

Short Communication

Nidificazione di Aquila reale *Aquila chrysaetos* sul massiccio del Pratomagno (Toscana orientale)

Tommaso Campedelli^{1*}, Marco Manganelli², Guglielmo Londi¹,
Davide Ridente³, Simonetta Cutini¹, Lorenzo Petrizzelli⁴,
Guido Tellini Florenzano¹

Riassunto - Si riporta il primo caso di nidificazione di Aquila reale *Aquila chrysaetos* sul massiccio del Pratomagno, area montuosa a cavallo tra le provincie di Firenze e Arezzo, nella Toscana orientale, al di fuori dell'areale riproduttivo noto. La nidificazione è stata accertata tre anni dopo la prima osservazione della coppia; negli anni precedenti la comparsa della specie era divenuta più regolare.

Parole chiave: Aquila reale, *Aquila chrysaetos*, Pratomagno, Toscana.

Abstract - Confirmed breeding of *Aquila chrysaetos* in Pratomagno Massif (western Tuscany).

This short note provides the first ever evidence of the successful breeding of the Golden eagle *Aquila chrysaetos* in the Pratomagno massif, an "anti-Appenines" mountain chain straddling the provinces of Florence and Arezzo (Tuscany), outside the known breeding area. The couple have successfully nested three years after its first observation; in previous years the appearance of the species had become more regular.

Key words: Golden Eagle, *Aquila chrysaetos*, Pratomagno, Tuscany.

L'aquila reale (*Aquila chrysaetos*) nidifica, con la sola eccezione della Puglia, dove gli ambienti idonei sono quasi del tutto assenti, in tutte le regioni italiane, concen-

trata in corrispondenza delle principali catene montuose (Fasce & Fasce, 2017; Bricchetti & Fracasso, 2018). Negli ultimi anni la specie ha fatto registrare un costante incremento, in particolare nell'Italia peninsulare e in Sardegna, sia nel numero di individui sia nell'estensione dell'areale (Nardelli *et al.*, 2015) e il suo stato di conservazione può essere considerato favorevole (Gustin *et al.*, 2016).

Mentre sulle Alpi, dove risiede la maggior parte della popolazione, la specie potrebbe aver saturato l'ambiente disponibile, raggiungendo la capacità portante del territorio (Fasce & Fasce, 2017), in Appennino, in considerazione dei recenti incrementi, l'Aquila reale non ha probabilmente ancora raggiunto la capacità portante e quindi la formazione di nuovi territori è ancora plausibile (Nardelli, 2017).

Proprio nell'ambito di questa fase di espansione deve essere inquadrato il recente caso di nidificazione accertato sul Massiccio del Pratomagno, un'area montuosa situata nella parte orientale della Toscana, a cavallo delle provincie di Firenze e Arezzo, tra il Casentino e il Valdarno superiore. L'area è caratterizzata da una notevole variabilità ambientale, in particolare nel versante valdarnese dove, a partire dalla fasce altitudinali più basse, si susseguono zone coltivate, in prevalenza a vite e olivo, brughiere di *Erica sp.*, boschi di querce, castagno e faggio, rimboschimenti di pino nero, abete bianco e douglasia per arrivare alle aree sommitali caratterizzate da estese praterie. Sempre nel versante valdarnese, caratterizzato da una morfologia più aspra e pendenze elevate, vi sono numerose pareti e affioramenti rocciosi, tutte di piccole o piccolissime dimensioni. Le quote massime sono raggiunte in corrispondenza del monte Pianellaccio (1.593 m) e della vicina Croce del Pratomagno (1.590 m); a quote superiori ai 500 metri, la presenza umana è assai ridotta.

Negli ultimi anni la presenza dell'Aquila reale in Pratomagno si è fatta più frequente; dal 2010 al 2016 sono almeno quattro gli individui osservati, spesso per periodi prolungati, soprattutto in caccia sulle praterie e gli arbusteti sommitali, a fronte di due sole osservazio-

¹ D.R.E.Am. Italia, Via Garibaldi 3, 52015 Pratovecchio-Stia (AR), Italia.

² Via Urbinese, 50063 Figline Valdarno (FI), Italia.

³ Contrada Riscicallà, 94100 Enna (EN), Italia.

⁴ Via Rocca di Mezzo, 67100 Aquila (AQ), Italia.

* Corresponding author: campedelli@dream-italia.net

© 2020 Tommaso Campedelli, Marco Manganelli, Guglielmo Londi, Davide Ridente, Simonetta Cutini, Lorenzo Petrizzelli, Guido Tellini Florenzano

Received: 22 February 2020

Accepted for publication: 10 March 2020

Online publication: 26 October 2020

ni note per gli anni precedenti, relative al 2003 (Arcamone & Puglisi, 2006) e al 2006 (G. Tellini Florenzano oss. pers.). Tutte le osservazioni successive al 2010 sono state effettuate tra settembre e febbraio e in tutti i casi si trattava di individui giovani, verosimilmente in fase dispersiva (T. Campedelli e G. Tellini Florenzano oss. pers.). Sebbene l'origine dei soggetti non sia nota, è plausibile ipotizzare che potessero provenire dal Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi o dall'alto Mugello, dove la nidificazione della specie è nota da tempo (Sposimo, 1996; Ceccarelli & Agostini, 2019).

La prima osservazione di una coppia in Pratomagno (una femmina adulta e un maschio subadulto) è stata effettuata il 5 maggio 2017, nell'ambito di un monitoraggio realizzato nell'ambito del progetto LIFE Granatha. Le osservazioni della coppia sono continuate durante tutto l'anno senza che sia stato possibile raccogliere prove di nidificazione. Nel febbraio 2018 è iniziata una specifica attività di monitoraggio finalizzata a verificare l'eventuale nidificazione della specie; nonostante la coppia sia stata osservata regolarmente, anche in questo caso non sono stati raccolti indizi di nidificazione che, qualora avvenuta, vista la mancata osservazione di giovani dell'anno, sarebbe fallita. Le attività di monitoraggio sono proseguite anche durante l'inverno 2018-2019, quando è stato rinvenuto un nido, verosimilmente costruito nell'anno precedente, posto su una cengia rocciosa all'interno di una valle stretta e inaccessibile. Il nido non portava segni evidenti di utilizzo. Le osservazioni della coppia sono proseguite regolarmente fino al 9 febbraio 2019, data in cui è stato osservato l'accoppiamento. Il 25 marzo la femmina è stata osservata infilarsi all'interno di una stretta valle, a circa 1,7 km di distanza dal primo nido, con negli artigli un piccolo tronco. Ancora al 30 marzo, non era stato registrato alcun segnale evidente di attività riproduttiva; gli adulti venivano osservati regolarmente insieme nei pressi del nido, senza mai entrarvi. Le osservazioni della coppia sono proseguite per tutta la durata della stagione, con ripetute osservazioni di cambio al nido tra gli adulti; il 1 giugno è stato osservato un adulto con preda entrare nel nido. Il 27 luglio sono stati uditi per la prima volta i richiami del giovane, osservato poi in volo il 10 agosto. Al termine della stagione riproduttiva è stato effettuato un sopralluogo per analizzare la struttura del nido. Posto a una quota di circa 980 metri s.l.m., è stato costruito sulla biforcazione di un leccio cresciuto in aderenza a una parete di roccia esposta a sud. Il diametro del nido misurava circa 1,5 m per 50 cm di spessore; la struttura era costituita da ramaglie e arbusti vari, con un rivestimento in fogliame nella parte superiore.

Quanto riportato rappresenta l'unico caso accertato di nidificazione dell'Aquila reale nell'area del Pratomagno. Storicamente infatti non vi sono prove di nidificazione della specie in questa zona, mentre la riproduzione dell'Aquila reale era già nota nel XVII e XVIII secolo per e l'Appennino tosco-romagnolo (Tramontani, 1801; Giglioli, 1891 per il Casentino; Zangheri, 1938 per la Romagna).

BIBLIOGRAFIA

- Arcamone E. & Puglisi L., 2006 – Cronaca Ornitologica Toscana. Osservazioni relative agli anni 1992-2004. *Alula*, XIII: 39.
- Brichetti P. & Fracasso G., 2018 – The Birds of Italy. Volume 1. Anatidae-Alcidae. *Edizioni Belvedere*, Latina: 234-236.
- Ceccarelli P. P. & Agostini N., 2019 – Aquila reale *Aquila chrysaetos*. In: Atlante degli uccelli nidificanti nel Parco nazionale delle Foreste casentinesi, Monte Falterona e Campigna (2012-2017). Ceccarelli P. P., Gellini S., Londi G. & Agostini N. (a cura di). *Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna*: 48-49.
- Fasce P. & Fasce L., 2017 – A comment about the meeting's results. *Avocetta*, 41: 63-68.
- Giglioli E. H., 1891 – Primo resoconto dei risultati della inchiesta ornitologica in Italia. Parte terza ed ultima. Notizie di indole generale. *Le Monnier*, Firenze.
- Gustin M., Brambilla M. & Celada C., 2016 – Stato di conservazione e valore di riferimento favorevole per le popolazioni di uccelli nidificanti in Italia. *Rivista Italiana di Ornitologia*, 86: 3-36.
- Nardelli R., 2017 – Trend and status of the Golden Eagle *Aquila chrysaetos* breeding population in the northern Apennines: results from 20-years of monitoring. *Avocetta*, 41: 63-68.
- Nardelli R., Andreotti A., Bianchi E., Brambilla M., Brecchiaroli B., Celada C., Dupré E., Gustin M., Longoni V., Pirrello S., Spina F., Volponi S. & Serra L., 2015 – Rapporto sull'applicazione della Direttiva 147/2009/CE in Italia: dimensione, distribuzione e trend delle popolazioni di uccelli (2008-2012). *ISPRA*, Serie Rapporti, 219: 126-127.
- Sposimo P. (a cura di), 1996 – Indagine sull'avifauna nidificante nel complesso "Giogo-Casaglia" e nelle aree limitrofe, con particolare riguardo per le specie di maggiore interesse e gli ambienti funzionali alla loro conservazione. *Comunità Montana "Zona E", Alto Mugello-Mugello-Val di Sieve. Provincia di Firenze, Assessorato alla Caccia*.
- Tramontani L., 1801 – Istoria naturale del Casentino con la vera teoria della Terra. Biblioteca Cristiano-filosofica, anno III, volume XIV. *Stamperia della Carità*, Firenze.
- Zangheri P., 1938 – Fauna di Romagna. Uccelli. Primo censimento completo della avifauna romagnola, corredato di notizie e di tutti i nomi dialettali. Presso l'autore, Forlì.